



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Destinatari in allegato

IL DIRETTORE GENERALE

OGGETTO: [ID_VIP: 3699] Istanza di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto "Metanizzazione Sardegna" tratto SUD – Proponente Società Snam Rete Gas S.p.A.. Richiesta di documentazione integrativa.

Con riferimento al procedimento in oggetto, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, con l'allegata nota prot. 001429/CTVA del 13.04.2018, acquisita con prot. 0008596/DVA del 13.04.2018, ha comunicato la necessità di acquisire chiarimenti e approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta da codesta Società.

Al riguardo si precisa che relativamente alla richiesta di cui al punto 6 "Terre e rocce da scavo" laddove citato il DPR 161/2012 deve intendersi invece come DPR 120/2017.

Ciò detto si chiede a codesta Società di voler provvedere a fornire la documentazione integrativa in questione entro e non oltre 30 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data della presente.

Si precisa che, qualora il termine sopra indicato decorra senza esito, si procederà secondo quanto previsto dal comma 4 del citato art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando la facoltà di codesta Società di inoltrare alla scrivente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Le integrazioni (in numero 3 copie in formato digitale) dovranno essere trasmesse allo scrivente Ministero - Direzione Generale per le valutazioni e le ambientali, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma, nonché al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Si precisa che le copie in formato digitale dovranno essere predisposte secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, contenute nell'elaborato "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi dei D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i." disponibile sul sito internet www.minambiente.it nella sezione VAS e VIA.

Si informa, infine, che in base di quanto previsto dall'art. 24, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., stante la rilevanza della documentazione richiesta con la presente, è necessario che codesta Società trasmetta un nuovo avviso al pubblico che dia evidenza delle integrazioni agli elaborati progettuali e alla documentazione già prodotta.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegato: nota 001429/CTVA del 13.04.2018

ID Utente: 3426

ID Documento: DVA-D2-II-3426_2018-0011

Data stesura: 26/04/2018

✓ Resp. Sez.: Bilanzone C.

Ufficio: DVA-D2-II

Data: 26/04/2018

✓ Resp. Div.: Venditti A.

Ufficio: DVA-D2

Data: 02/05/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Elenco destinatari

Snam Rete Gas S.p.A.
snamretegas@pec.snamretegas.it

e p.c.

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Sardegna
Direzione Generale Difesa dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Presidente della Commissione
Tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e p.c.

Al Coordinatore della SVIA
Dott. Gaetano Bordone
SEDE

**OGGETTO: [ID_VIP:[3699] Istruttoria VIA - "Metanizzazione Sardegna - tratto Sud".
Proponente: SNAM Rete Gas S.p.A. - Richiesta di integrazioni**

Con la presente si comunica che, in relazione all'istruttoria in oggetto, a seguito dell'esame della documentazione presentata dal Proponente Snam Rete Gas Spa e a seguito delle riunioni e del sopralluogo svolti è emersa la necessità di richiedere al Proponente chiarimenti e documentazioni integrative di approfondimento ai fini di poter esprimere una valutazione sulla compatibilità e sostenibilità ambientale.

In merito si rappresenta quanto segue: la Società Snam Rete Gas Spa risulta Proponente contestualmente anche della procedura di VIA ordinaria VIP 3673 "Progetto di Metanizzazione della Sardegna - tratto Nord", di cui il presente procedimento rappresenta il completamente per la parte Sud dell'Isola.

In data 17.01.2018 con nota protocollo DVA/1075/2018 la Direzione ha richiesto a Snam Rete Gas Spa, in qualità di Proponente, integrazioni in merito all'istruttoria VIP 3673 Procedura di VIA ordinaria; il Proponente ha richiesto una proroga per la consegna delle integrazioni fino al 16 maggio 2018, concessa dalla Direzione con prot. 4151/2018.

In continuità/coerenza con quanto già analizzato per la parte Nord, la presente richiesta integrazioni ribadisce quanto richiesto in tema di scelte progettuali e alternative da analizzare.

Pertanto, oltre alle richieste peculiari per la parte Sud, saranno anche riproposti i temi già messi in evidenza per la parte Nord, che il Proponente dovrà analizzare (se, quando e come pertinenti) nel contesto della parte Sud.

Si riportano di seguito le richieste d'integrazione:

1. Si richiede al Proponente un aggiornamento in merito allo stato degli accordi con SGI;

2. STUDIO DELLE ALTERNATIVE

2.1. Il Proponente provvederà a integrare la documentazione presentata illustrando tutte le alternative ed i corridoi valutati e le motivazioni che hanno portato alla scelta del corridoio presentato in sede di istanza; nei tratti in cui il tracciato coincida o sia parallelo a quello proposto dal GALSI, dovrà comunque illustrare le alternative a suo tempo esaminate, facendole proprie, al fine di confermare

ID Utente: 6909
ID Documento: CTVA-6909_2018-0010
Data stesura: 06/04/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06-57223082
e-mail: ctva@minambiente.it - e-mail PEC: ctva@pec.minambiente.it

che anche attualmente il percorso prescelto sia il migliore possibile dal punto di vista ambientale, e di impatto sulle aree protette, fatti salvi tutti gli altri vincoli cogenti;

- 2.2. Il Proponente, inoltre, provvederà ad aggiornare il tracciato proposto, sia nei tronchi principali che periferici, inserendo tutte le alternative localizzative di tracciato scaturite a valle degli approfondimenti progettuali recenti, delle interlocuzioni con gli Enti e delle ottimizzazioni ipotizzate nel corso del sopralluogo;

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE:

3.1. Componente “Suolo e Sottosuolo” e “Ambiente idrico sotterraneo”

- 3.1.1. Il Proponente provvederà a integrare la documentazione presentata con uno studio di compatibilità idraulica dettagliato, contenente anche una approfondita sovrapposizione del tracciato con la pianificazione idraulica vigente (PGRA/PAI), da cui si possa evincere l'ammissibilità delle soluzioni scelte per superare le interferenze nelle diverse fasi progettuali. A valle degli esiti dello studio, verrà redatto una apposita relazione di approfondimento che, per ogni interferenza rilevata, fornisca la stima degli impatti connessi alle diverse modalità realizzative degli attraversamenti, il dettaglio progettuale delle eventuali modifiche apportate ai corsi d'acqua per superare l'interferenza, le opere di mitigazione previste ed opportune stazioni di controllo da inserire nel Piano di monitoraggio ambientale (PMA)
- 3.1.2. Il Proponente provvederà a presentare uno studio in cui venga effettuata una preventiva ricostruzione dell'andamento della piezometria della falda superficiale lungo l'intero percorso, dalla piana del Campidano (lato Cagliari e lato Oristano), alla piana di Cixerri e del Sulcis, in modo da poter individuare i tratti in cui la trincea andrà ad intercettarla e prevedere in questi tratti un opportuno monitoraggio della falda prima, durante e dopo le operazioni di costruzione del metanodotto
- 3.1.3. Lungo la piana di Cixerri, tratto Vallermosa-Sulcis, in corrispondenza del tratto di metanodotto che attraversa un'area segnalata dal PAI ad alta pericolosità da frana, Hg4, a causa di particolari fenomeni di sprofondamento della copertura alluvionale, denominati Sinkholes, dovuti al carsismo del sottostante Bed-rock carbonatico, si dovrà porre particolare attenzione nell'elaborazione dello Studio di Compatibilità Geologica e Geotecnica.

3.2. Componente “Vegetazione, flora e fauna”

- 3.2.1. Il Proponente redigerà una carta delle unità fisionomiche della vegetazione in scala 1:10000, nella quale saranno anche riportate le aree utilizzate per lo stoccaggio provvisorio dei materiali (piazzole di accatastamento delle tubazioni);
- 3.2.2. Il Proponente, ad integrazione della descrizione della caratterizzazione di area vasta presentata con riferimento alla vegetazione reale, dovrà effettuare una caratterizzazione dell'area di sito, con una descrizione degli elementi floristici presenti;
- 3.2.3. Il Proponente redigerà una carta di idoneità degli habitat per la fauna che include tutta la fauna protetta a livello regionale (inserendo anche le “Aree tetra”), nazionale e comunitario (Allegato II e IV Direttiva 92/43/CEE, Allegato I Direttiva 2009/147/CE);

4. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE:

- 4.1. Il Proponente presenterà la carta degli habitat di interesse comunitario relativa a tutto il sito SIC/ZPS (scala 1:10000), sulla quale saranno evidenziate le aree interessate dal progetto, comprese

le piazzole di stoccaggio temporaneo dei materiali, e la viabilità di servizio, così da poter avere una completa caratterizzazione dei siti Natura 2000 e poter valutare l'esistenza di possibili impatti indiretti su habitat limitrofi all'area di intervento;

4.2. Il Proponente presenterà apposito cronoprogramma che illustri per ogni area Natura 2000 interessata dalle attività di cantiere, la durata della fase di cantiere per ogni singola area;

4.3. Il Proponente presenterà una versione completa e revisionata della Relazione di Incidenza, che:

- 4.3.1. includa le alternative progettuali come più sopra espresse (punti 1.1 e 1.2);
- 4.3.2. preveda l'aggiornamento della stima dell'interferenza con i singoli habitat e le relative superfici sottratte (analisi percentuale) - dopo averne verificato presenza ed estensione -, nonché comprenda l'analisi dei potenziali impatti su habitat e specie inserite negli all. I-II dir. 92/43/CEE;
- 4.3.3. quantifichi le reali superfici di vegetazione rimossa all'interno degli habitat protetti;
- 4.3.4. consideri, ove presenti, gli obiettivi dei Piani di Gestione delle aree Natura 2000 e la compatibilità degli interventi proposti con le specifiche Misure di Conservazione dei singoli siti;
- 4.3.5. verifichi la presenza di specie di interesse comunitario ed i possibili effetti sulle stesse, con specifico riferimento alla ricaduta delle polveri di cantiere;
- 4.3.6. preveda ogni accorgimento necessario durante la fase di cantiere, al fine di evitare eventuali sversamenti in acqua che possano dare origine a fenomeni di inquinamento o intorbidimento delle acque, con conseguenze sulle specie presenti;
- 4.3.7. effettui la verifica della compatibilità degli interventi con le Misure di Conservazione dei siti;
- 4.3.8. preveda il dettaglio delle opere di ripristino ambientale da realizzarsi al termine delle attività di cantiere, con relativa cartografia;
- 4.3.9. analizzi i potenziali effetti cumulativi con altre opere che potrebbero insistere sui siti protetti;
- 4.3.10. analizzi le soluzioni progettuali di tracciato alternative e valuti per ciascuna di esse l'impatto sulle aree protette, calcolando la percentuale di habitat tutelati interferiti;
- 4.3.11. contenga una proposta delle previste opere di mitigazione e la loro ubicazione, anche in rapporto a quanto previsto nei Piani di Gestione, nonché – qualora emerga una incidenza negativa non risolvibile con ulteriori alternative di tracciato volte alla minimizzazione/eliminazione delle interferenze - una proposta di opere di compensazione, con il dettaglio degli interventi, le specie utilizzate (che dovrebbero includere quelle di interesse comunitario presenti nelle aree danneggiate), i tempi di realizzazione, un programma di monitoraggio dell'attecchimento delle piante e quindi di corretta evoluzione dell'habitat ricreato e una cartografia con il dettaglio degli interventi di compensazione in scala 1:2000.
- 4.3.12. nello specifico delle aree ricomprese tra il SIC ITB032219 Sassu-Cirras, e il SIC ITB030037 Stagno di Santa Giusta – aree che l'aggiornamento del piano di gestione propone di ricomprendere nei confini del SIC - verifichi la presenza di eventuali habitat di interesse comunitario nei punti di ingresso e uscita del trenchless e preveda alternative di tracciato che permettano ove possibile l'allontanamento del tracciato dai confini dello Stagno di Santa Giusta;

5. PMA

- 5.1. Il Proponente presenterà una cartografia adeguata in cui siano rappresentati tutti i punti di monitoraggio individuati;
- 5.2. Il Proponente provvederà ad integrare il PMA per la componente “acque superficiali” :
 - 5.2.1. presentando opportuna documentazione seguendo le indicazioni delle linee guida del MATTM integrate, se ritenuto necessario, con opportuni indicatori rivolti a monitorare specifici impatti individuati sulla componente idrica superficiale
 - 5.2.2. rivedendo i parametri delle tabelle di monitoraggio precedentemente presentate, in cui si riscontrano delle inesattezze, ed integrandole con tutti gli indici di riferimento opportuni e citati correttamente nel testo;
 - 5.2.3. tra le analisi degli indici ed indicatori biologici il Proponente provvederà ad includere la componente “fauna ittica” (ISPRA, 2017. Nuovo indice dello stato ecologico delle comunità ittiche. Manuali e Linee Guida 159/2017);
- 5.3. Il Proponente provvederà ad integrare il PMA per la componente “vegetazione flora e fauna” :
 - 5.3.1. estendendo il monitoraggio dello stato e del *trend* delle formazioni di interesse naturalistico anche durante le fasi di cantiere, con particolare attenzione rivolta alle variazioni nella frequenza delle specie ruderali, esotiche e sinantropiche;
 - 5.3.2. estendendo il monitoraggio anche alle aree limitrofe al cantiere, laddove vengano individuati habitat di interesse conservazionistico o formazioni di pregio, così da individuare eventuali patologie o criticità indotte dalle operazioni di cantiere;
 - 5.3.3. integrando il numero dei punti di monitoraggio per la componente e proponendo un numero adeguato in funzione della vicinanza alle aree protette, ad elevata sensibilità ambientale o a maggiore valenza ecologica;
 - 5.3.4. parametrizzando il cronogramma delle attività di rilevamento dell'estensione delle formazioni vegetali facendo riferimento alla tipologia (forestale, prativo, fluviale, lacustre ecc.) e alle caratteristiche di resistenza e resilienza di ciascuna di esse;
 - 5.3.5. realizzando, per l'analisi floristica, una ricognizione dettagliata della fascia d'interesse con sopralluoghi nel corso della stagione vegetativa, effettuando rilevamenti floristici periodici di porzioni omogenee di territorio;
 - 5.3.6. prevedendo, per gli interventi di mitigazione e ripristino, le attività di monitoraggio relative alla mortalità e riproduzione delle specie impiantate e identificando i tempi di ripristino delle formazioni vegetali. A tal proposito si provvederà a predisporre un protocollo di gestione inserendo la periodicità dell'annaffiatura delle specie vegetali piantumate e il controllo del corretto attecchimento e sviluppo delle stesse;
 - 5.3.7. definendo con maggiore chiarezza la metodologia e il crono programma dei monitoraggi sulla fauna per ciascun taxa presente (rettili, anfibi, uccelli e mammiferi) specificando il numero esatto di campionamenti/uscite, la localizzazione degli stessi con particolare riferimento al posizionamento ed alla distanza rispetto al tracciato/alla variante del metanodotto, il periodo in cui saranno svolti, le metodologie che si prevede di adottare e i dettagli tecnici specifici;

6. TERRE E ROCCE DA SCAVO

6.1. Il Proponente presenterà una versione aggiornata del “*Piano di Caratterizzazione preliminare all'utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*” in cui:

6.1.1. in relazione ai PdC del tracciato esterno al SIN o ad aree contaminate:

- a) l'all. 2 del DM 161/2012 stabilisce che la profondità di indagine sarà determinata in base alle profondità previste degli scavi e che per scavi di profondità **inferiore** a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche possono essere almeno due, pertanto il Proponente provvederà ad integrare la proposta di prelevare solo 2 campioni di terreno in corrispondenza di punti di indagini spinti a profondità uguali o superiori a 2 m p.c.;
- b) il Proponente dovrà prevedere, in ogni caso, un campione rappresentativo di ogni orizzonte stratigrafico individuato ed un campione in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione. Inoltre, nel caso in cui si riscontrasse la presenza di materiali di riporto si dovrà procedere alla valutazione della percentuale in massa dei materiali di origine antropica;
- c) con particolare riferimento ai tracciati delle condotte di Derivazione DN 150 e DN 250 che prevedono profondità di scavo inferiore ai 2 m dal p.c., si suggerisce di prevedere la caratterizzazione ambientale dei suoli e sottosuoli mediante scavi esplorativi (pozzetti o trincee) ed in subordine alla scelta proposta di eseguire la campagna d'indagine mediante carotaggi geognostici, ai sensi dell'allegato 2 del D.M. 161/2012. L'esecuzione di pozzetti consente il prelievo puntuale di campioni di suolo e sottosuolo, una verifica immediata della stratigrafia e di eventuali evidenze di contaminazione;
- d) In merito al campionamento dei terreni si richiama quanto previsto dall'allegato 2 del DM 161/2012;
- e) In merito alle analisi di laboratorio sui campioni di terreno si specifica che:
 - la tab. 4.1 dell'all. 4 del DM 161/2012 rappresenta un set minimo che dovrà essere integrato con tutti quei contaminanti la cui presenza è sospettata in relazione alle attività antropiche e alle caratteristiche territoriali e urbanistiche diffuse lungo il tracciato; in tal senso per i tratti a vocazione agricola, si ritiene opportuno includere i fitofarmaci;
 - nel caso in cui le indagini analitiche fossero condotte su materiali provenienti da scavi in roccia massiva, si suggerisce di effettuarle previa porfirizzazione dell'intero campione come indicato in allegato 4 del DPR 120/2017;

6.1.2. in relazione ai PdC del tracciato ricadente nel SIN:

Il Proponente a pag. 11 dell'elaborato “Met.Cagliari-Palmas Arborea / Vallermosa-Sulcis / Coll.Terminale Oristano - Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo” – elaborato cod. RE-PDU-001 rev. 08/06/2017 richiama il “Protocollo da adottare per la realizzazione di infrastrutture elettriche all'interno di aree produttive ricomprese in Siti d'Interesse Nazionale” predisposto dal MATTM e trasmesso con nota prot. n.0009210/TRI del 28/03/2014 che può essere correttamente applicato al caso in esame.

A pag. 13 dell'elaborato “Met.Cagliari-Palmas Arborea - Proposta di piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo del tratto interferente con l'agglomerato industriale di Macchiareddu” – elaborato cod. RE-PDC-001 rev. 08/06/2017, il Proponente invece definisce i criteri di caratterizzazione sulla base del “Piano di Caratterizzazione

dell'Agglomerato Industriale di Macchiareddu" redatto nel 2012 dal Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (CACIP).

Pur condividendo come prima fase di indagine le modalità di caratterizzazione previste dal Proponente, si osserva in primo luogo che il predetto Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dal MATTM nella Conferenza di Servizi decisoria del 17/04/2013.

In particolare a titolo di esempio si evidenzia fra le prescrizioni, che:

- a) *il piano delle attività, comprensivo del numero e posizionamento dei sondaggi e della lista degli analiti, dovrà essere concordato con gli Enti di controllo in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa l'esecuzione di almeno il 10% di controanalisi di verifica, per la validazione da parte degli stessi Enti;*
- b) *gli analiti da ricercare per la matrice suolo ed acque dovranno essere quelli riportati nella Tabella 1 e 2 dell'allegato 5 del D.lgs. 152/06 estendendo anche ai seguenti analiti: Piombo Tetraetile, MTBE;*
- c) *Atteso che il territorio in questione è prevalentemente rappresentato da aree a destinazione industriale dovrà essere presentato un infittimento dei piezometri, in accordo con ARPAS, nonché per le indagini lineari.....(prescrizione n. 11).*

Tutto ciò premesso, qualora nella prima fase di caratterizzazione venissero riscontrate situazioni di contaminazione, il proponente dovrà presentare una proposta integrativa di caratterizzazione (interlinea più stretta), in accordo con l'autorità di controllo locale.

Si ricorda che l'inizio dei lavori è subordinato a quanto previsto dall'art. 34, L. 164/2014.

6.2. in merito ai piani preliminari di utilizzo delle terre e rocce da scavo:

- 6.2.1. le acque di falda intercettate ed eventualmente aggettate nel corso delle operazioni di scavo nell'area del Microtunnel o delle trincee, devono essere raccolte e gestite nel rispetto della normativa vigente sui rifiuti;
- 6.2.2. Si ritiene necessario chiarire come sia possibile riutilizzare la quasi totalità dei materiali di scavo (99.8% nei tracciati principali e il circa 99.95% nei tracciati di derivazione) direttamente nel sito di produzione per le attività di rinterro e di ripristino qualora idoneo ai requisiti ambientali previsti dalla normativa vigente, tenuto conto che il volume di materiali sciolto sarà maggiore del terreno/roccia in posto (coefficiente di espansione), che le condotte occupano una quota parte della trincea e che non tutto il materiale scavato potrebbe possedere le caratteristiche geotecniche idonee per lo strato di sottofondo;
- 6.2.3. per gli eventuali volumi di terre e rocce da scavo eccedenti il fabbisogno di rimpiego in sito il Proponente dovrà fare riferimento al combinato disposto dagli articoli 179 e 185, comma 4, D.Lgs. 152/2006, adottando, in tal senso, modalità di gestione di detti volumi tese a evitare/ridurre la produzione di rifiuti e a consentirne il loro utilizzo ex-situ come sottoprodotto;
- 6.2.4. Si ricorda infine che il riutilizzo in situ si sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c), D.Lgs. 152/2006, è consentito per quel materiale che si trovi allo stato naturale; ciò esclude la possibilità di sottoporlo anche alle normali pratiche industriali.

7. TRATTO DI PERCORSO COMPRESO TRA PK 3+680 E PK 7+180 (AREA STAGNO DI CAGLIARI)

- 7.1. Il Proponente presenterà uno studio particolareggiato per la costruzione dell'opera nel tratto in oggetto. In particolare, dovranno essere esaminate le possibili alternative tra le tecniche/tecnologie praticabili nel sito, al fine di mitigare il più possibile o annullare gli impatti ambientali. Si chiarisce che in questa fase non è richiesto uno sviluppo del progetto al livello esecutivo, ma uno studio nel quale ogni scelta tipologica per la realizzazione dell'opera sia correttamente correlata a tutti i possibili/prevedibili impatti sull'ambiente circostante (area Stagno di Cagliari), includendo quindi non solo i rischi potenziali di inquinamento delle acque, ma anche il rumore, le vibrazioni ed ogni altra fonte di disturbo sulla fauna e flora presente. Alla fine dello studio dovrà essere evidente una classificazione di "preferenza ambientale" tra le tecniche/tecnologie esaminate, nonché un cronoprogramma di massima degli interventi, al fine di scongiurare gli impatti e determinare con lungimiranza i confini entro i quali dovrà essere sviluppato successivamente il progetto esecutivo.
- 7.2. Includere nella VINCA (di cui al precedente punto 4) le possibili implicazioni di quanto esaminato al punto 7.1.

B) ALTRE INTEGRAZIONI

1. Il Proponente provvederà a dar riscontro alle note presentate da Regione Sardegna prot. 905 del 16.01.2018 e relativi allegati - acquisita al protocollo CTVA n. 201 del 16.01.2018 e DVA 961 del 16.01.2018 -, e prot. 2278 del 02.02.2108 - acquisita a protocollo DVA n. 2760 del 05.02.2018 -;
2. Il Proponente provvederà a dar riscontro alla richiesta integrazioni redatta dal MIBACT prot. 282 del 05.01.2018 e relativi allegati, acquisita al protocollo CTVA n. 18 del 08.01.2018;
3. Si chiede al Proponente di contro dedurre puntualmente le osservazioni espresse ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che si trovano pubblicate e scaricabili sul sito del MATTM www.va.minambiente.it

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e
ss.mm.ii.)